

n. 14778/07 R.G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
ROMA

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI

L'anno 2007 il mese di maggio il giorno 22 alle ore 13.40 in Roma, in relazione al procedimento suindicato, avanti al Pubblico Ministero dr. Giuseppe de Falco e dr. Giancarlo Amato, assistito dal Magg. CC Massimiliano Macilenti, e con l'assistenza del tecnico trascrittore Fabio Milana è comparso: **Galdi Maurizio, nato a** \_\_\_\_\_, giornalista della Gazzetta dello Sport. Il PM dà atto che si procede a registrazione dell'atto con verbalizzazione riassuntiva.

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara:

Sono venuto in contatto con appartenenti al R.O.N.O. di Roma durante le indagini sulle fidejussioni

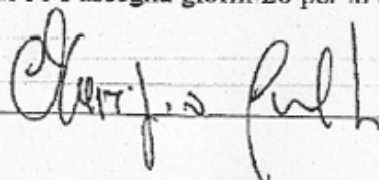
di Roma. Durante le indagini ho potuto venire a conoscenza di \_\_\_\_\_ e pubblicare gli atti.

Anche io ne venni in possesso su pen drive da fonte che non intendo indicare; comunque un collega. Non ho fatto pubblicare l'articolo relativo al verbale di Paparesta a nome mio ma di un collega perché il giornale decise di fare così in quanto in precedenza avevo pubblicato notizie che Paparesta aveva smentito.

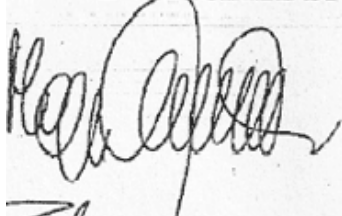
Verbale chiuso alle ore 14.20.

Il PM assegna giorni 20 per la trascrizione.

L.C.S.

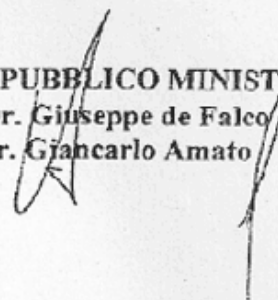


L'UFFICIALE DI P.G.



IL PUBBLICO MINISTERO

Dr. Giuseppe de Falco  
Dr. Giancarlo Amato



Il 22 maggio 2007 Galdi dichiara ai pm:

Sono venuto in contatto con appartenenti del R.O.N.O. di Roma durante le indagini sulle fidejussioni presso la Procura di Roma. Durante le indagini per la Procura di Napoli ho fornito informazioni su rapporti tra giocatori, dirigenti, ecc. I miei referenti erano soprattutto Auricchio e Di Laroni. Ci si incontrava in Tribunale o ci si sentiva al telefono. Sapevo che solo poche cose mi potevano essere dette e quindi non insistevo per conoscerle.

E' vero che ho avuto numerosi contatti telefonici con Di Laroni nell'epoca conclusiva dell'inchiesta; ciò perché cercavo di conoscere qualche notizia, anche sulle fughe di notizie. I contatti con Auricchio e Ziino erano dello stesso tipo.

Nella medesima ottica collaborativa ho mandato sulla casella istituzionale di posta del reparto una mail che conteneva le norme in base alle quali i designatori avevano stabilito di fare i sorteggi; mi erano state chieste notizie al riguardo. Di Laroni mi ha aiutato a fare per cortesia un ricorso avverso una sanzione per violazione al codice delle strada.

Al gruppo RCS ci è arrivato da anonimo il verbale delle dichiarazioni di Paparesta. Mi pare la domenica successiva all'atto, comunque il giorno prima dell'uscita dell'articolo al riguardo. Era anche arrivato alla Sarzanini. Mi sembra che arrivò via e-mail. Ci siamo visti con la Sarzanini ed abbiamo deciso di pubblicarlo. Tempo dopo, entro la stessa settimana, sia Arcangioli che Auricchio e Di Laroni mi chiesero come avevo avuto il verbale e io glielo dissi e dopo ne diedi copia a Di Laroni.

E' possibile che abbia detto ai CC che avevo visto il verbale sul computer della Sarzanini.

Prima dell'avviso ex art. 415 bis non ho avuto altri atti d'indagine.

Le prime notizie sono state pubblicate dal Romanista. Ritengo normale che dopo che gli atti erano stati pubblicati da altra stampa l'Espresso abbia potuto venirne in possesso e pubblicare gli atti.

Anche io ne venni in possesso su pen drive da fonte che non intendo indicare; comunque un collega.

Non ho fatto pubblicare l'articolo relativo al verbale di Paparesta a nome mio ma di un collega perché il giornale decise di fare così in quanto in precedenza avevo pubblicato notizie che Paparesta aveva smentito.